

città di New York, del New Jersey e del Rhode Island. Quanto precede in relazione, soprattutto, alla possibile previsione delle linee evolutive dei nuovi assetti criminali nel Paese nordamericano, in particolar modo con riferimento ai collegamenti con le mafie italiane ed europee.

Nel periodo in considerazione, lo *United States Office of Immigration and Customs Enforcement* ha, inoltre, richiesto informazioni alla D.I.A. e ad altri Organismi italiani nei confronti di un noto boss della mafia italo-canadese in procinto di essere rimesso in libertà a breve da un carcere americano nel quale è stato detenuto per alcuni anni per reati colà commessi. Il flusso informativo *de quo*, sviluppato nell'urgenza degli accadimenti e che ha visto coinvolto anche il Servizio Interpol di Roma, di Washington (U.S.A.) e di Ottawa (CANADA), ha consentito di verificare l'esistenza di ulteriori procedimenti penali pendenti a carico del predetto e di veicolare le informazioni tra gli Uffici interessati. Le informazioni sono state trattate in stretta collaborazione anche con le Autorità canadesi, ed in particolar modo con la *Royal Canadian Mounted Police* ed il relativo Ufficio distaccato presso l'Ambasciata canadese in Roma.

CANADA

I rapporti con l'Ufficiale di Collegamento in Roma della *Royal Canadian Mounted Police (R.C.M.P.)* sono stati contraddistinti da intensi scambi info-operativi e di stretta collaborazione relazionale.

Nel periodo in considerazione c'è stato, infatti, un fruttuoso flusso di dati ed informazioni volto alla ricostruzione di assetti criminali nel Paese nordamericano e degli eventuali collegamenti con la malavita organizzata italiana, anche in virtù degli atavici e storici legami familiari, imprenditoriali ed economici che legano i malavitosi sulle due sponde dell'Oceano Atlantico.

Nello specifico, il collaterale canadese ha fornito alla D.I.A. ulteriori notizie relativamente ad alcuni soggetti e società partecipanti alle gare di appalto per la ricostruzione della città di L'Aquila dopo l'evento sismico avvenuto nell'aprile del 2009. Inoltre, significativo è stato lo scambio informativo con la *R.C.M.P.* – sempre per il tramite del proprio Ufficiale di collegamento in Roma – riguardo ad alcuni soggetti di origine italiana, aventi collegamenti con la mafia canadese e ritenuti colpevoli

La collaborazione
con la **R.C.M.P.**

nel Paese nordamericano di un tentato omicidio nei confronti di un altro soggetto pregiudicato per collegamenti con la malavita locale. Le informazioni *de quo* hanno consentito di delineare un quadro esaustivo dei legami tra i soggetti già menzionati ed altri, sempre di origine italiana.

Lo scambio informativo con il collaterale canadese è avvenuto altresì - in collaborazione con le Autorità statunitensi - avuto riguardo alla scarcerazione da un istituto penitenziario americano (avvenuta nel mese di **ottobre 2012**) di un noto boss legato alla mafia canadese per un reato commesso in territorio americano ed espulso verso il Canada. La D.I.A., anche in virtù dei già evidenziati eccellenti rapporti con la R.C.M.P., ha richiesto alla stessa informazioni sui nuovi assetti organizzativi della criminalità di origine italiana in Canada, soprattutto in riferimento ai nuovi assetti di potere ed ai possibili scenari dello specifico contesto criminale, in relazione ad eventuali implicazioni e/o collegamenti con la malavita organizzata in Italia e nel resto d'Europa. Le informazioni richieste, ai fini di analisi e nel rispetto delle esigenze investigative delle Autorità canadesi consentirebbero, infatti, di comprendere meglio il *modus operandi* della nuova criminalità organizzata canadese non solo di origine siciliana, ma anche di matrice *'ndranghetista*.

REPUBBLICA DOMINICANA

È proseguito, previo canale *Interpol*, lo scambio informativo con i collaterali Organismi di polizia di Santo Domingo. Le informazioni acquisite hanno consentito di ricostruire l'assetto patrimoniale ed immobiliare di alcuni cittadini di nazionalità italiana nello Stato caraibico.

VENEZUELA

Sono proseguiti anche nel semestre in esame gli scambi informativi, per il tramite dell'*Interpol*, con il collaterale del Paese sudamericano. Le notizie richieste – riguardanti un soggetto legato alla mafia siciliana – hanno avuto il precipuo scopo di aggiornare il profilo criminale dello stesso, gli assets patrimoniali ed imprenditoriali suoi e dei suoi congiunti emigrati in quel Paese e di individuare, infine, le eventuali attività criminali poste in essere da soggetti "collegati" al predetto.

PAESI DEL CONTINENTE ASIATICO**GIAPPONE**

Nell'ambito dell'attività di cooperazione bilaterale con il Paese nipponico, una delegazione del Consiglio Legislativo del Ministero della Giustizia giapponese si è recata in visita in Italia al fine di acquisire utili elementi di conoscenza sulle *metodologie* e sulle *tecniche investigative* adottate dalle Forze di polizia italiane nel contrasto alla criminalità organizzata, con particolare riguardo alle procedure utilizzate durante gli interrogatori, nonché all'utilizzo e alla protezione dei collaboratori di giustizia.

La D.I.A. ha preso parte agli incontri organizzati dall'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia esponendo la propria esperienza in materia di misure di prevenzione e interrogatori di polizia.

PAESI DEL CONTINENTE AFRICANO**KENYA**

In merito alle consultazioni bilaterali avviate con il Paese africano, la D.I.A. è stata invitata a concorrere, con un proprio rappresentante, ai lavori preliminari concernenti l'approvazione di una "bozza" di accordo in materia di cooperazione internazionale di polizia, che a breve verrà perfezionata per la definitiva approvazione.

TUNISIA

Per il tramite dell'Ufficio *Interpol*, il collaterale tunisino è stato nuovamente interessato al fine di acquisire notizie inerenti ai rapporti commerciali e finanziari tra alcune società aventi sede legale in Italia ed altre nel Paese nordafricano, tutte riconducibili ad un cittadino di origine italiana, già condannato per associazione di tipo mafioso e colpito da misure di prevenzione patrimoniali.

PAESI DELL'EST-EUROPA

RUSSIA

Nell'ambito di indagini condotte dalla D.I.A. finalizzate a contrastare la consumazione del delitto di riciclaggio, è intercorso un proficuo scambio informativo con il collaterale organismo di polizia della Federazione Russa.

In particolare, nell'ambito di un'indagine preventiva, sono state richieste al predetto collaterale - per il tramite dell'Interpol - notizie su soggetti della prefata nazionalità che hanno compiuto consistenti investimenti nel nord Italia.

ALTRI PAESI

AUSTRALIA

La cooperazione bilaterale tra D.I.A. e A.F.P.

La cooperazione bilaterale tra la D.I.A. e la Polizia Federale Australiana (A.F.P.) è proseguita in aderenza alle proposte già avanzate nei precedenti incontri.

Il collaterale estero si è, inoltre, recato in visita presso la D.I.A. per esporre un'interessante iniziativa di collaborazione finalizzata all'organizzazione di una serie di **meetings info-investigativi** da svolgere **in territorio australiano**, tra rappresentanti della D.I.A. ed i vertici della Task Force Nazionale Australiana per il contrasto al Crimine Organizzato (N.O.C.T.F.), di recente istituzione e diretta dalla citata Polizia federale.

Scopo di tali incontri è quello di fornire, agli analisti ed agli investigatori australiani, un quadro di base sul *modus operandi* delle organizzazioni di tipo mafioso, con particolare riferimento alla *'ndrangheta*, nonché quello di confrontare le rispettive analisi sulle consorterie criminali di origine calabrese operanti nel nostro Paese e in Australia.

L'iniziativa sarà sviluppata, con modalità di dettaglio in corso di definizione, nel corso del primo semestre del 2013.

Contestualmente, in concomitanza con lo svolgimento in Roma dell'*81ma Assemblea Generale Interpol*, i Vertici della Polizia Federale Australiana hanno incontrato il Direttore della D.I.A. allo scopo di consolidare le attività relazionali e di collaborazione bilaterale.

SVIZZERA

Sulla scorta delle proposte discusse nella riunione tenutasi in Svizzera nel mese di giugno 2012 e in ossequio a quanto stabilito dal recente protocollo operativo di polizia stipulato tra l'Italia e la Confederazione Elvetica, l'attività di collaborazione tra la D.I.A. e le Forze di polizia di quel Paese è proseguita anche durante **il secondo semestre 2012**.

In tale contesto saranno sviluppate - da parte della D.I.A. d'intesa con il Servizio per la Cooperazione di Polizia e la Polizia Federale Svizzera - una serie di attività formative, in corso di definizione, in favore del personale elvetico di polizia impegnato nel contrasto alla criminalità organizzata.

Sotto il profilo operativo si segnala, in particolare, una richiesta di informazioni avanzata alla Polizia Federale Elvetica relativamente ad un soggetto (collegato a clan malavitosi italiani e già oggetto di indagini da parte della D.I.A.) il quale ha effettuato in passato talune operazioni bancarie di bonifico da un istituto di credito svizzero ad uno italiano. Ciò al fine di individuare gli interessi economico-finanziari in quel Paese riconducibili al predetto soggetto ed a persone giuridiche allo stesso collegate.

Inoltre, proficui contatti con le Autorità elvetiche sono intercorsi avuto riguardo ad un cittadino italiano - legato a consorterie criminali autoctone e già sottoposto nel nostro Paese a provvedimenti coercitivi e di sequestro di beni mobili ed immobili - sospettato dalle Autorità elvetiche ed italiane di attività di riciclaggio di denaro in Svizzera. A carico dello stesso, nel semestre in esame, è stato disposto il sequestro di un immobile e di alcuni conti correnti accessi presso banche della Confederazione.

d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL

L'attività a livello multilaterale nel **secondo semestre 2012** si è concretizzata - coerentemente con le linee d'indirizzo tracciate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - in una costante e proficua attività di cooperazione nei vari tavoli di lavoro esistenti, attraverso la regolare partecipazione alle previste riunioni dipartimentali ed interministeriali e la ricerca di più efficaci ambiti di collaborazione, anche sotto il profilo conoscitivo ed evolutivo delle fenomenologie criminali.

In tale quadro si colloca l'**Assemblea generale delle polizie federate in Interpol** (168 Paesi presenti), svoltasi a Roma dall'**8 all'11 novembre 2012**, che ha approvato quasi all'unanimità (due voti contrari) la risoluzione italiana che "auspica l'adozione in tutto il mondo degli stessi strumenti operativi d'indagine per combattere il crimine organizzato".

Istituzioni europee: Parlamento europeo, Consiglio

La D.I.A. ha continuato a seguire l'attività svolta dal Consiglio nel settore "Libertà, Sicurezza e Giustizia" ed in particolare dal Comitato permanente, incaricato di assicurare all'interno dell'Unione la promozione ed il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna (C.O.S.I.), previsto dall'art. 71 del T.F.U.E., nella lotta alla cd. *criminalità grave ed organizzata (Serious and Organized Crime groups)*.

Nel periodo in esame, personale della D.I.A. ha partecipato agli incontri interforze seguendo con particolare interesse le questioni inerenti alle prospettive future del C.O.S.I., anche in relazione all'approssimarsi della Presidenza Italiana dell'Unione Europea (luglio/dicembre 2014), fornendo il proprio supporto conoscitivo e informativo per gli aspetti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

In particolare, sul punto è emersa ancora una volta la necessità di sostenere l'esercizio in generale, evidenziando come la prossima *Policy Cycle* dell'U.E. dovrebbe essere maggiormente orientata verso il contrasto della criminalità organizzata transnazionale, in linea con le indicazioni fornite dal Direttore della D.I.A., nel corso della più volte richiamata audizione presso la Commissione C.R.I.M. del Parlamento europeo il **19 giugno 2012**.

Il semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea ha costituito il tema centrale di un'ulteriore riunione di coordinamento dipartimentale, cui la D.I.A. ha partecipato e nel corso della quale è stata effettuata una prima analisi degli adempimenti che l'Italia dovrà porre in essere, anche alla luce delle nuove priorità che - nell'ambito del settore Giustizia ed Affari Interni - saranno definite con il Programma di Roma per il quinquennio 2015-2020.

L'importante appuntamento internazionale suscita, ovviamente, particolare attenzione in quanto l'assunzione della Presidenza rappresenta un'occasione propizia per promuovere, nell'ambito delle istituzioni europee, l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri per la definizione comune del reato di *partecipazione ad una associazione criminale di tipo mafioso* nonché per sostenere l'introduzione nella normativa europea della *confisca in assenza di condanna penale*.

Al riguardo, la D.I.A. ha continuato ad assicurare un'attiva partecipazione al Gruppo di lavoro istituito dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, per lo studio di uno strumento normativo europeo che armonizzi tra gli Stati membri il reato di *partecipazione ad una organizzazione criminale* ed introduca quello di *tipo mafioso*, sul modello dell'art.416-bis del codice penale italiano.

Organismi internazionali

La D.I.A. partecipa con propri rappresentanti alla delegazione italiana del G.A.F.I. (Organismo internazionale che definisce gli standard di riferimento nella lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e delle armi di distruzione di massa) presieduta dal Dipartimento del Tesoro.

Nel semestre di riferimento, i rappresentanti della D.I.A. hanno concorso, in qualità di esperti, alle iniziative promosse dall'Organismo internazionale che hanno riguardato, tra l'altro, i lavori inerenti alla procedura di aggiornamento e revisione - a seguito dell'adozione delle nuove Raccomandazioni G.A.F.I. - delle *best practices* in materia di confisca dei beni destinate all'uso delle Forze di Polizia.

In particolare, in relazione al mandato istituzionale del III Reparto – "Relazioni Internazionali ai fini investigativi" della D.I.A., si evidenzia come l'adozione di tali *migliori pratiche*, ispirate alla necessità di promuovere una cultura di reciprocità, consentirà di rafforzare la cooperazione internazionale di polizia nell'ambito delle

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

indagini finanziarie e del processo di identificazione e tracciabilità dei beni illeciti attraverso la valorizzazione dello scambio di informazioni tra le Autorità competenti, la semplificazione delle procedure di accesso alle informazioni stesse, nonché il reciproco riconoscimento delle esecuzioni di confisca in assenza di condanna penale. Di seguito il quadro sinottico degli eventi occorsi nel **secondo semestre 2012** attinenti alla cooperazione multilaterale europea.

Ambito	Incontri		TOTALE
	<i>Italia</i>	<i>Estero</i>	
<i>ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA</i>			
<i>Consiglio:</i>			
- <i>COSI</i>	3		3
- <i>Presidenza U.E.</i>	1		1
- <i>Altro</i>	11		11
<i>Parlamento europeo:</i>			
- <i>CRIM</i>	2	1	3
<i>Commissione europea:</i>			
<i>AGENZIE DELL'UNIONE</i>			
- <i>Europol</i>	3	4	7
- <i>Eurojust</i>	1		1
- <i>Cepol</i>	1	1	2
<i>INTERPOL</i>			
<i>ALTRI CONSESSI INTERNAZIONALI</i>			
- <i>GAFI</i>	2	1	3
- <i>Consiglio d'Europa</i>			
- <i>Altro</i>	1		1
Totale	25	7	32

(Tav. 125)

EUROPOL

Nell'ambito della rete di scambio d'intelligence con le Forze di Polizia dell'U.E., attraverso l'EUROPOL la D.I.A. assolve il ruolo di "**referente nazionale**" per le notizie attinenti al fenomeno mafioso, anche straniero, ed il connesso riciclaggio di capitali.

In tale quadro, è proseguito l'intenso scambio info-operativo con l'Agenzia europea, oltre che con Interpol, che ha favorito l'avvio anche nel nostro Paese di mirate indagini nei confronti di specifiche organizzazioni criminali di tipo allogeno.

Grazie agli elementi d'intelligence, acquisiti prevalentemente tramite il canale Europol, le articolazioni periferiche hanno avviato e stanno sviluppando complesse indagini nei confronti di organizzazioni criminali euroasiatiche, finalizzate ad accertarne le responsabilità dei livelli più elevati, dei flussi di riciclaggio e delle ricchezze illecitamente acquisite sul territorio italiano ed all'estero.

In tale ambito è stato possibile appurare come talune organizzazioni criminali straniere abbiano assunto, talvolta, connotazioni simili alle organizzazioni di tipo mafioso per struttura piramidale, differenziazione dei ruoli degli associati, *modus operandi* nonché per le notevoli potenzialità criminali ed affaristiche e, ai vertici dell'organizzazione, per le relazioni privilegiate con il mondo politico, affaristico e gli apparati infedeli dell'intelligence.

Tale constatazione va confermando quanto si sostiene a proposito del concetto di "mafiosità" che, pur non avendo ancora un riconoscimento giuridico in ambito U.E., è una connotazione empirica e pragmatica che accomuna più organizzazioni criminali, a prescindere dal territorio di origine o stanziamento.

Dall'attività di monitoraggio di cui alla tabella seguente si rileva che le attivazioni aventi per oggetto l'ambito mafioso hanno avuto – anche per il semestre in esame – un ulteriore incremento a conferma del *trend* evolutivo già riscontrato precedentemente.

**ATTIVAZIONI EUROPOL RICEVUTE NEL 2012
COMPARATE PER SEMESTRI**

<i>Tipologia criminosa</i>	1° Semestre 2012	2° Semestre 2012	<i>Variazione</i>
CRIMINALITA' ORGANIZZATA	25	33	+15%
RICICLAGGIO	22	23	+0,5%
ALTRO*	271	280	+2%

* *Tipologie di reato rientranti nell'ambito del mandato Europol (stupef. nti, imm. ne cland. na, estorsioni, omicidio, etc)*

(Tav. 126)

È stato intensificato, infatti, sia sul piano quantitativo che qualitativo, lo scambio informativo attraverso il predetto canale di cooperazione che si sta rivelando sempre più un fattore chiave nello sviluppo delle indagini tra Stati, consentendo di disporre di un notevole numero di dati e rapporti e di cogliere significativi collegamenti.

La circolarità delle informazioni – sulla base dell'esperienza maturata – è ritenuta quindi indispensabile per il contrasto del crimine organizzato transnazionale, consentendo di verificare ed avvalersi appieno delle potenzialità di Europol quale concreto sostegno per le attività investigative.

In tale contesto si colloca, come già accennato, l'iniziativa promossa dalla D.I.A. circa la costituzione di un *Focal Point* sulla criminalità organizzata italiana all'estero, per la quale l'Agenzia Europol ha recentemente avviato le procedure di consultazione dei diversi Stati Membri⁴ ed ha indetto un incontro preliminare al quale – attesa la maggiore esperienza e conoscenza del fenomeno mafioso da parte delle Autorità italiane – sono stati invitati a partecipare esperti del nostro Paese, esponenti delle Forze di polizia – tra cui la D.I.A. – e dell'Autorità Giudiziaria (L'Aja - Paesi Bassi, **13 e 14 dicembre 2012**).

La prospettiva, certamente ambiziosa, è quella di realizzare la prima di una serie di tappe che dovrebbero condurre, auspicabilmente in breve tempo, alla messa in opera di una efficiente "Rete operativa antimafia europea", promuovendo azioni di coordinamento e sinergia nell'azione antimafia.

La D.I.A., oltre a curare lo scambio informativo connesso alle investigazioni giudiziarie, partecipa - nell'ambito dell'A.W.F.-S.O.C.⁵ *Serious Organized Crime* – ai nuovi *Focal Points* di seguito indicati, che trattano materie di interesse istituzionale:

- *Focal Point "E.E.O.C."*, sulle organizzazioni criminali dell'Europa Orientale, nell'ambito del quale la D.I.A., unitamente ai collaterali organismi di altri Stati membri dell'Unione, sta conducendo complesse attività investigative riguardanti un'articolata consorteria riconducibile alla criminalità organizzata euroasiatica. In particolare, funzionari della D.I.A. hanno preso parte ad una riunione info-operativa tenutasi a Monaco di Baviera nel mese di **dicembre 2012**, con la Polizia tedesca (LKA – Bavaria);
- *Focal Point "SUSTRANS"*, in materia di riciclaggio di capitali e segnalazioni di transazioni sospette, con la partecipazione di un rappresentante della D.I.A. al meeting del **13 e 14 novembre 2012** tenutosi a L'Aja;
- *Focal Point "COPPER"*, sui sodalizi criminali di origine albanese operanti nei Paesi dell'Unione Europea;
- *Focal Point "Criminalità organizzata italiana all'estero"*, in corso di istituzione secondo le modalità e le finalità già illustrate.

Le interazioni con Europol hanno anche riguardato l'aspetto formativo, di assoluto rilievo per aggiornare il bagaglio conoscitivo del personale impiegato in attività di specifico interesse. In tal senso, la D.I.A. ha disposto l'invio di un proprio rappresentante ai corsi organizzati dall'ufficio di Polizia europeo, per i quali si rimanda a quanto descritto più avanti.

G8 – GRUPPO DI LIONE / SOTTOGRUPPO "PROGETTI DI POLIZIA"

La Presidenza del G8 per l'anno 2012 è stata assunta dagli Stati Uniti d'America ai quali - come da tradizione per le nazioni ospitanti il consesso in questione - spetta anche la conduzione del foro di cooperazione multilaterale denominato "Gruppo di Lione", composto da *Senior Experts*, ed avente quale scopo prioritario il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale.

La D.I.A. – parte integrante del Sottogruppo "Progetti di Polizia" – ha nel primo semestre 2012 fornito il proprio contributo di idee, suggerimenti e di ipotesi di lavoro in conformità ai compiti istituzionali che le sono propri.

Nel contesto *de quo*, infatti, la D.I.A. è stata interessata onde fornire il proprio ulteriore contributo in relazione agli esiti del *meeting* dei capi delegazione (avvenuto nel mese di ottobre 2011 sotto la presidenza francese) e sulla bozza di documento inerente alle priorità del Gruppo Roma/Lione. Tra gli argomenti trattati, è stato di precipuo interesse della D.I.A. quello riguardante la “*Nuova strategia contro il crimine organizzato*” (presentata nel luglio del 2011 dagli Stati Uniti), che ha costituito anche il filo conduttore per il 2012.

In particolare, nel febbraio 2012, si è svolta a Washington la prima riunione del G8 sotto la presidenza U.S.A..

Nel dare continuità agli obiettivi già prefissati durante la presidenza francese, gli statunitensi hanno inteso lanciare ed implementare nuove iniziative riguardanti differenti aree tematiche tra le quali, per gli aspetti di interesse della D.I.A., “La gestione dei casi criminali” ed il tema del “Crimine organizzato transatlantico”.

La Direzione Investigativa Antimafia, pur non partecipando con propri rappresentanti al citato consesso, ha fornito i propri contributi di idee e di esperienza, fornendo un aggiornato punto di situazione sulle risultanze investigative concernenti le proiezioni della criminalità organizzata italiana nei Paesi del G8 (Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Russia e Stati Uniti) e sull’attività di contrasto esperita dalle Forze di polizia italiane nei confronti dell’infiltrazione nell’economia legale posta in essere dalla *ndrangheta*.

Sono stati forniti, inoltre, contributi inerenti alla legislazione antiriciclaggio e alle metodologie investigative per prevenire l’utilizzazione del sistema economico finanziario per scopi illeciti, nonché all’ablazione dei patrimoni illeciti stessi, previo il ricorso alle misure di prevenzione antimafia.

e. Partecipazione ad altri organismi internazionali, iniziative relazionali e formative

INIZIATIVE RELAZIONALI

Anche nel semestre in esame, la D.I.A. ha curato il quadro relazionale, non solo con le Forze di polizia dei singoli Stati membri dell'Unione Europea, ma anche nell'ambito delle attività dell'Ufficio Europeo di polizia - Europol, d'intesa ed in coordinamento con le competenti strutture dipartimentali.

ATTIVITÀ FORMATIVE E STAGES INTERNAZIONALI

Come già accennato, la componente formativa delle risorse umane costituisce un cardine fondamentale per uno sviluppo dell'azione coerente e costantemente rispondente alle esigenze e finalità istituzionali della D.I.A..

In tale ottica, il III Reparto della D.I.A. ha continuato a svolgere una intensa attività di coordinamento delle opportunità formative prospettate dalle Agenzie U.E., Europol e Cepol, come di seguito specificato, assicurando la partecipazione di un proprio rappresentante:

Europol

- dal **17 al 28 settembre 2012**, 7° Corso di "*Analisi Operativa*" (OIAT) tenutosi a L'Aja (Olanda);
- dal **1 al 12 ottobre 2012**, 4° Corso di "*Analisi Finanziaria*" (FAT) tenutosi a L'Aja (Olanda);

Cepol

- dal **2 al 5 ottobre 2012**, Seminario sul "*Traffico illegale di rifiuti e criminalità organizzata*", tenutosi presso la Scuola di Perfezionamento delle FF.PP. di Roma;
- dal **22 al 26 ottobre 2012**, Corso di "*Communication and Media Awareness*" organizzato presso la Scuola della Polizia portoghese di Queluz, sulle migliori prassi nella gestione dei rapporti con gli organi di informazione.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

-
- 1 Albania, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ucraina.
 - 2 Strumento di analisi, convergenza e condivisione delle informazioni.
 - 3 La Risoluzione del Parlamento Europeo è un atto d'indirizzo politico, privo di valore giuridico, con il quale l'organo elettivo comunica alle altre istituzioni dell'Unione che partecipano alla procedura legislativa e ai Parlamenti degli Stati membri la propria posizione ed orientamento su un determinato argomento rientrante nelle materie di competenza dei Trattati.
Il Parlamento europeo avvalendosi delle prerogative di cui all'art. 225 del TFUE - come nel caso dell'atto in commento - con propria risoluzione può chiedere alla Commissione di presentare specifiche proposte per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto normativo dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati.
 - 4 L'Italia, nell'ambito di una riunione di coordinamento interforze tenuta presso l'UNE nazionale in data 9/10/2012 (estesa anche alla DNA e al Rappresentante italiano EUROJUST) ha dato formale appoggio all'iniziativa.
 - 5 A seguito della revisione del nuovo concetto di AWF di Europol, gli archivi di lavoro per fini di analisi AWF sono stati accorpati in solo due macro-AWF sulla criminalità organizzata (AWF-SOC) e sul terrorismo (AWF-CT). Inoltre i vecchi 23 AWFs (EEOC, Copper, Sustrans etc.) sono stati ora denominati *Focal Point* (area all'interno di un AWF che si concentra su di un determinato fenomeno criminale), dando priorità alle risorse, focalizzando le finalità dell'analisi e concentrando l'attenzione sulle expertise.

5. INFILTRAZIONI CRIMINALI NELL'ECONOMIA LEGALE

a. Antiriciclaggio

Segnalazioni di operazioni sospette

Nel **2° semestre 2012**, il numero di segnalazioni di operazioni sospette ricevute dall'U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia) è stato pari a **5.263** rispetto alle **10.773** del semestre precedente. La flessione è dovuta a una contingenza tecnica, essendo il sistema interessato da una transizione verso un nuovo applicativo informatico per la ricezione delle segnalazioni.

Per la stessa ragione, il dato relativo al 2012 risulta essere in apparente controtendenza rispetto al progressivo incremento manifestatosi negli ultimi 5 anni, così come riportato nel prospetto che segue (Tav. 127):

Anno di riferimento	Segnalazioni pervenute
2007	11.770
2008	13.258
2009	18.217
2010	26.093
2011	29.971
2012	16.036

(Tav. 127)

Il flusso delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dell'U.I.F.

Il numero delle segnalazioni "trattenute", per il periodo in esame, è stato di **149** (**194** nel precedente semestre) tutte inviate alle articolazioni territoriali della D.I.A. per approfondimenti volti all'eventuale avvio di indagini di polizia giudiziaria o di procedimenti di prevenzione.

Ai fini di una migliore valutazione dell'attività svolta, si riportano, di seguito, alcune osservazioni di carattere statistico, elaborate tramite l'applicativo G.E.S.O.S. (Gestione Segnalazioni Operazioni Sospette), in dotazione alla D.I.A..

Nella seguente tabella, concernente la suddivisione del territorio nazionale in tre macroaree geografiche, viene evidenziata, in termini percentuali, la provenienza delle segnalazioni (Tav. 128).

Segnalazioni pervenute divise per area geografica		
Italia settentrionale	2108	40,05%
Italia centrale	1763	33,50%
Italia meridionale e isole	1392	26,45%
Totale	5263	

(Tav. 128)

La suddivisione per
macroarea geografica

Nel periodo in esame, emerge che la buona parte delle segnalazioni proviene dalla macroarea relativa alle regioni settentrionali (**40,05%**), confermando una consistente partecipazione da parte dei soggetti finanziari tenuti alla cooperazione attiva. Segue, confermando il trend passato, la macroarea relativa alle regioni centrali (**33,50%**) ed infine quella delle regioni meridionali e delle isole (**26,45%**).

Dal prospetto che segue si rileva come, delle **149** segnalazioni trattenute, ritenute potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie correlate alla criminalità organizzata, **64** (42,95%) riguardano l'Italia settentrionale, **41** (27,52%) l'Italia centrale, mentre **44** (29,53%) provengono dalle regioni dell'Italia meridionale ed insulare (Tav. 129).

Segnalazioni trattenute divise per area geografica		
Italia settentrionale	64	42,95%
Italia centrale	41	27,52%
Italia meridionale e isole	44	29,53%
Totale	149	

(Tav. 129)